

LUCA PULCINELLI

Si è laureato in Lettere presso l'Università di Roma La Sapienza, discutendo una tesi in Topografia antica (*Il territorio di Tarquinia in epoca tardo etrusca. Gli insediamenti fortificati*).

Ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Archeologia (Etruscologia) con una ricerca dal titolo *L'Etruria meridionale e Roma. Insediamenti e territorio tra IV e III secolo a.C.* e il Diploma di Specializzazione in Archeologia Classica presso l'Università di Roma La Sapienza, discutendo una tesi in Etruscologia (*A nord dei Cimini. Per una archeologia della frontiera, IV-II secolo a.C.*). Nell'anno accademico 2010-2011 è risultato vincitore di una Borsa di studio per attività di ricerca presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Roma La Sapienza, nell'ambito *Attività di ricerca e collaborazione scientifica per lo studio planimetrico delle mura di Veio*. È risultato vincitore della XVI edizione (anno 2011) del Premio «L'Erma» di Bretschneider per l'archeologia, con l'opera *L'Etruria meridionale e Roma. Insediamenti e territorio tra IV e III secolo a.C.*

Negli anni 2013-2015 ha usufruito di due Borse post-dottorato presso l'Accademia Nazionale dei Lincei per *Studio tipologico complessivo dei reperti provenienti dagli scavi nel Tempio di Giunone Sospita a Lanuvio*. È risultato vincitore della XIV edizione del Premio Mino e Gloria Lumbroso assegnato dalla Fondazione Marco Besso, per l'opera *L'Etruria meridionale e Roma. Insediamenti e territorio tra IV e III secolo a.C.*

Ha partecipato a progetti di ricerca, campagne di scavo e ricognizioni topografiche in diversi siti dell'Etruria meridionale, Lazio e Toscana: Monti della Tolfa – Valle del Mignone; *Falerii Novi*; S. Giovanni d'Asso – S. Quirico d'Orcia; Veio Campetti; Rofalco; Lanuvio Santuario di Giunone Sospita; Musarna; Veio Piazza d'Armi; Vulci Mandrione di Cavalupo.

Negli anni 2003-2017 è stato titolare di diversi contratti di collaborazione con l'Università di Roma La Sapienza per attività di documentazione di strutture e materiali archeologici.

A partire dal 13 dicembre 2017 presta servizio in qualità di Funzionario archeologo presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria (Piazzetta della Sinagoga, 2 – 06123 Perugia), con i seguenti incarichi: funzionario territoriale responsabile per i distretti Orvietano, Tuderte e Martano; responsabile del Servizio catalogo unico e inventario; responsabile del settore mostre.

Frutto di questa attività sono una quarantina di lavori a stampa tra cui si evidenziano le monografie *L'Etruria meridionale e Roma. Insediamenti e territorio tra IV e III secolo a.C.*, Roma 2016 e *La fortezza di Rofalco. Vita quotidiana degli ultimi Etruschi* del 2010, e gli articoli relativi alle mura di Veio, specie quelle di Piazza d'Armi (ad es. *Veio. Le mura di Piazza d'Armi*, in P. FONTAINE – S. HELAS (a cura di), *Fortificazioni arcaiche del Latium vetus e dell'Etruria meridionale*, Bruxelles-Roma 2016), quelli relativi ai templi laziali (ad es. *L'area del tempio di Iuno Sospita dall'orientalizzante alla fase arcaica. Primi dati dallo studio dei materiali*, in F. ZEVI (a cura di), *L'archeologia del sacro e l'archeologia del culto. Lanuvio*, Atti della Giornata di Studio (Roma, 11 ottobre 2013), Roma 2016) o al territorio umbro di sua competenza come funzionario archeologo (ad es. *Il distretto volsiniese settentrionale: gruppi aristocratici tra Orvieto, Chiusi, Perugia e gli Umbri*, in *Annali della Fondazione per il Museo Claudio Faina XXVII, 2020* o *Una località proprio fuori dalla grazia di Dio, il famoso Poggio Melonta...»: un insediamento di VIII-VI secolo a.C. tra Chiusi e Volsinii*, in *Leggere il passato, costruire il futuro. Gli Etruschi e gli altri popoli del Mediterraneo*, Roma 2021).